

qui Italia

4

Perugia, i vigili urbani vanno sul web

Sono su Internet i vigili urbani di Perugia. Nel sito web del Comune si possono infatti ottenere informazioni sulla storia della polizia municipale, sulle attività sportive e sociali dei vigili, organigramma e lavoro svolto. Gli automobilisti possono inoltre apprendere «on line» le modalità per ricorrere contro le ammende e scaricare il modulo. Il sito contiene anche informazioni su accessi alle ztl con fotografie.



Regione Toscana, firmato l'integrativo

Nuovi contratti per i 2.300 dipendenti della Regione Toscana e per gli oltre 100 dipendenti dell'Arpat. Cgil, Cisl e Uil hanno sottoscritto il nuovo contratto integrativo regionale, il primo con le norme di diritto privato. Elementi centrali del nuovo contratto sono la qualità del servizio, da elevare attraverso un'organizzazione orientata all'utenza e l'impegno per la crescita e l'arricchimento professionale dei lavoratori.

PROPOSTA DI LEGGE

Terremoto e ricostruzione Enti locali responsabili

MARIO PEPE *

Una ricostruzione lunga vent'anni. Gli eventi calamitosi che hanno colpito le zone del Mezzogiorno non hanno trovato ancora tutte le risposte che si attendevano. È difficile, essendo trascorso così tanto tempo, individuare le responsabilità e gli errori gestionali. Un dato, però, è certo: bisogna che le risorse destinate al completamento della ricostruzione seguano flussi più lineari e caratterizzati da maggiore trasparenza. Per questo è assolutamente indispensabile che siano direttamente destinati alle amministrazioni locali, in modo che si compia un decisivo «salto» burocratico che eviti di ripetere gli errori passati. E in modo che gli Enti locali diventino pienamente responsabili della ricostruzione delle comunità colpite dal sisma.

Questa legge che ho presentato si ispira chiaramente, in linea con tutta la recente produzione legislativa in materia, ai fondamentali principi di sussidiarietà, autonomia e adeguatezza. Tali principi possono consentire di dare risposte concrete e immediate alle problematiche irrisolte. Le aree colpite rappresentano un immenso patrimonio sociale, economico e culturale: c'è la necessità, ormai improrogabile, di riavviare i processi produttivi e, con essi, quelli occupazionali.

Il progetto di legge (n. 6824), presentato il 2 marzo scorso e composto di otto articoli, intende superare i limiti ed i condizionamenti della legge n. 32 del 1982 ed affrontare conclusivamente il risanamento dei Comuni della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982.

L'obiettivo è responsabilizzare i Comuni a predisporre piani organici di intervento per affrontare definitivamente il tema del risanamento e della ricostruzione. Ai sensi della proposta, anche le comunità montane potranno predisporre piani zonali di sviluppo organici ed intersettoriali mediante i quali è possibile realizzare la infrastrutturazione di base utili a rilanciare i Comuni.

Nel dettaglio, l'articolo 1 disciplina la gestione degli interventi.

L'articolo 2 prevede, da parte dei Comuni, la predisposizione di piani organici di interventi, anche a modifica dei precedenti programmi, nonché la ricostruzione, anche in altro Comune, purché ricadente nella stessa Provincia, e interventi per la riqualificazione di centri storici.

Gli articoli 3, 4 e 5, invece, stabiliscono la possibilità per i Comuni definiti «disastri» o «gravemente danneggiati» di effettuare prelievi dalle contabilità speciali istituite presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato, con una ripartizione annuale delle risorse da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) che valuterà, in via prioritaria, le esigenze dei Comuni dove la ricostruzione si effettua con il trasferimento dei centri abitati, attesi i maggiori oneri.

Con l'articolo 6 viene stabilito che tutti gli alloggi costruiti per i sinistrati e tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria sono acquisiti al demanio o al patrimonio dei Comuni ove sono ubicati.

L'articolo 7 è quello relativo alle comunità montane: stabilisce la possibilità di predisporre piani zonali di sviluppo, con particolare riguardo all'adeguamento viario, nonché alle infrastrutture in funzione della produzione.

E l'articolo 8, infine, disciplina la copertura finanziaria della legge.

* Presidente della Commissione Parlamentare per le Questioni regionali

LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA

(dati settembre 1999)

REGIONI	COMUNI ZONIZZATI	LEGGE REGIONALE
Piemonte	15 (1,2%)	In fase di studio
Valle D'Aosta	2 (2,7%)	In fase di predisposizione
Lombardia	111 (7,2)	In fase di approvazione
Bolzano	1 (0,9%)	In fase di approvazione
Trento	63 (28,3%)	Approvata
Veneto	33 (5,7%)	Approvata
Friuli V.G.	2 (0,9%)	Non avviata
Liguria	18 (7,7%)	Approvata
Emilia Romagna	18 (5,3%)	In fase di predisposizione
Toscana	43 (15%)	Approvata
Umbria	1 (1,1%)	In fase di studio
Marche	0	In fase di approvazione
Lazio	1	In fase di approvazione
Abruzzo	3 (1%)	Non avviata
Molise	0	In fase di approvazione
Campania	50 (9%)	In fase di studio
Puglia	-	In fase di approvazione
Basilicata	1	In fase di approvazione
Calabria	-	Non avviata
Sicilia	-	In fase di approvazione
Sardegna	-	Non avviata



L'indagine

Sono solo 362 quelli in regola con la «zonizzazione acustica» prevista dalla legge quadro 447/95. La latitanza delle Regioni Toscana e Campania (unica al Sud) fanno eccezione

Guerra al rumore in città Pochi Comuni la dichiarano

CHIARA SALVANO

INFO Aosta ha il Prg dopo 15 anni

Dopo 15 anni di studi e di rinvii, anche Aosta ha un piano regolatore comunale. Approvando una variante generale, il Consiglio comunale ha portato a termine martedì scorso il lungo iter del provvedimento.

Il rumore assordante. Ma le città sono «sorde» al problema dell'inquinamento acustico. Ciò, nonostante una apposita legge quadro, la 447 del 1995, preveda la «zonizzazione acustica», ovvero la suddivisione del territorio comunale in classi, alle quali sono associati i valori limite per il rumore in ambiente esterno. Secondo un'indagine effettuata qualche mese fa e resa pubblica la scorsa settimana, soltanto 362 Comuni (il 4,4% del totale) hanno approvato la zonizzazione. Spicca per diligenza la provincia di Trento, col 28,3% dei Comuni in regola (63). Seguono Toscana col 15% (43) e Campania con il 9% (50), unica regione meridionale che eccelle.

La legge quadro affida alle Regioni il compito di fissare i criteri per la mappatura anti-inquinamento acustico, ma al momento della raccolta dati, solo Veneto, Toscana e Provincia di Trento avevano approvato la relativa legge regionale; Calabria, Sardegna,

Abruzzo, Friuli Venezia Giulia non avevano neppure avviato l'iter, mentre nelle altre Regioni la normativa risultava in fase di studio o di approvazione.

Il dato, aggiornato allo scorso settembre, si ricava da un'indagine dell'Anpa, curata da Salvatore Curcuruto. Va però subito detto che poco meno di un terzo (il 31%) dei Comuni italiani ha risposto al questionario inviato. L'attenzione riservata dalle amministrazioni locali al risanamento acustico - commenta il curatore della ricerca - è complessivamente ancora modesta, presenta notevoli differenze tra le regioni. Quelle del Nord hanno emanato per prime i criteri per la classificazione acustica e sono più numerosi i Comuni settentrionali che hanno provveduto alla zonizzazione.

In base alla 447/95 alle amministrazioni comunali, oltre alla suddivisione del territorio in classi con il relativo limite massimo di decibel, compete anche la redazio-

ne del piano di risanamento acustico e la valutazione preventiva d'impatto acustico dei nuovi insediamenti. La mappatura avviene secondo sei classi prestabilite, a seconda della destinazione d'uso del territorio. Le più delicate sono le prime due. La classe 1 riguarda le aree particolarmente protette, in cui la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: ospedali, scuole, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, eccetera. La classe 2 è costituita invece da aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, interessate soprattutto da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, limitata presenza di attività industriali e artigianali.

La percentuale di Comuni zonizzati è strettamente correlata alla volontà delle singole amministrazioni locali di dichiarare guerra al rumore. Ma prima di tutto è indispensabile che la Regione sia essa stessa promotrice della batta-

glia e abbia dunque legiferato in materia. E come detto, almeno stando ai risultati dell'indagine, l'inquinamento acustico non è il primo problema all'ordine del giorno delle istituzioni regionali.

Va da sé che se il numero dei Comuni che hanno approvato la zonizzazione è alquanto scarso, ancora più ridotto è quello delle amministrazioni che hanno provveduto a licenziare un Piano di risanamento, la cui adozione è il solo modo per rendere sistematiche le politiche di tutela dal rumore.

Le difficoltà, secondo il curatore della ricerca, «sono presenti sia in termini di carenza delle competenze tecniche all'interno degli enti, che di ostacoli di tipo politico ed economico. Non va infatti dimenticato che la pianificazione acustica interagisce con le politiche d'uso del territorio e dell'edilizia ed è pertanto comprensibile l'atteggiamento di cautela degli amministratori locali».

Tra i Comuni che hanno appro-

ELETTROSMOG

Tutta Italia sotto minaccia

Il 91,4% delle città è a rischio elettromagnetico. E per il 94,2% delle amministrazioni, il potere dei Comuni per fronteggiare la minaccia è largamente insufficiente. E quanto emerge da un'indagine Ancitel su 36 medi comuni, tra cui 7 capoluoghi di provincia (Livorno, Mantova, Padova, Sondrio, Reggio Emilia, Rimini e Pescara). L'elettrosmog è dovuto, secondo il 61,7% dei Comuni, alla presenza di elettrodotti e cavi dell'alta tensione e per il 79,4% a stazioni radiobase e ripetitori. Il pericolo coinvolge anche scuole e asili che, secondo i decreti proposti dal Governo, dovrebbero essere maggiormente protetti. Il 21,8% dei Comuni ha indicato la presenza di cavi dell'alta tensione vicino ad asili nido o scuole materne; il 17,6% vicino a scuole elementari; il 20,5% a scuole medie; il 14,7% a scuole superiori e il 11,7% a uffici aperti al pubblico. Più della metà dei Comuni (il 58,8%) dichiara di aver intrapreso misure per il controllo ed il risanamento dell'inquinamento da onda. La maggior parte degli interventi riguardano l'analisi del territorio e la misurazione dell'esposizione (41,1%); il 44,1% ha fatto una valutazione preventiva all'installazione di nuovi impianti; la bonifica del territorio è stata fatta dal 17,6%, i protocolli d'intesa con le aziende dall'11,7%, mentre l'8,8% ha intrapreso azioni giudiziarie contro le aziende.

vato il Piano di risanamento acustico, ci sono Bologna, Modena, Perugia, Terni, Trento ed Aosta. Il Piano deve individuare edifici destinati ad ospitare funzioni sensibili come scuole o case di cura e prevedere particolari forme di intervento quali il potenziamento dell'isolamento delle facciate; la costruzione di una mappa della rumorosità esistente; l'uso di modelli di simulazione trasportistici per l'assegnazione alla rete viaria dei flussi di traffico; l'uso di modelli di simulazione per la previsione del rumore generato dal traffico; la costruzione di una carta della criticità che evidenzia le aree che necessitano di interventi; la previsione di interventi di riduzione della velocità del traffico finalizzati alla riduzione del rumore; l'uso di asfalti a bassa rumorosità; l'adozione di provvedimenti di restrizione della circolazione per alcune tipologie di veicoli (mezzi pesanti); la realizzazione di schermi acustici o arredi urbani con funzione di schermi.

Domani su

Etterritorio

IDEE
E PROGETTI
PER VIVERE
MEGLIO

COLOGIA

◆ *Clima*
Il killer della pioggia

Lo smog la impedisce

Barbara Paltrinieri

◆ *Parchi*
**Rinascita delle Cinque Terre
dall'abbandono all'adozione**

Giampiero Castellotti

◆ *Biotechnologie/1*
Frankenstein a tavola
Ma è davvero un mostro?

Pietro Greco

◆ *Biotechnologie/2*
Far West genetico in Sardegna
Ricerche senza regole

Anna Meldolesi

